

Nevicate, valanghe e föhn del febbraio 1999 sulle Alpi

Enrico Pangallo - Società Meteorologica Italiana



Dopo le nevicate di inizio anno, sul versante sudalpino dominano condizioni in prevalenza asciutte e favorevoli fino alla fine del febbraio 1999.

A destra, vista dal Colle Gias-sit (2026 m) verso i rilievi dell'Eporediese innevati e la pianura piemontese, immersa nella foschia il 23.01.1999. (f. D. Cat Berro).

Si analizzano gli eventi meteorologici accaduti nel periodo compreso tra gli ultimi giorni di gennaio e la fine del febbraio 1999, caratterizzato da una congiuntura meteorologica abbastanza frequente, ma in quell'occasione particolarmente intensa e prolungata: si tratta delle situazioni connesse con i flussi da nord-ovest, assai caratteristiche per la regione alpina in quanto approprie di tipi di tempo radicalmente differenti tra il versante padano e quello settentrionale delle Alpi. In questo periodo il versante sud delle Alpi (e in buona parte anche il settore più prossimo al Mediterraneo delle Alpi e Prealpi Occidentali francesi), sottovento rispetto al flusso principale, risente frequentemente di venti di föhn, con aria molto secca che favorisce incendi boschivi sui pendii alle quote inferiori, ormai privi di copertura nevosa, e di nuvolosità e precipitazioni assai scarse, decrescenti a partire dalla cresta spartiacque e pressoché assenti sulle aree prealpine e pedemontane, specialmente del settore occidentale. Invece, tutto il versante esterno della catena alpina, a nord di una linea immaginaria che unisce il Colle del Lautaret ed il massiccio dell'Oisans alla zona di Lione e fino alle Alpi Giulie slovene è soggetto ad un prolungato *stau* orografico che favorisce intense e ripetute precipitazioni, spesso a carattere nevoso; tuttavia, come si vedrà, intrusioni di aria più mite di origine atlantica, proveniente dalle medie latitudini, sono all'origine di bruschi in-



nalzamenti di temperatura, di rapide fusioni del manto nevoso e talora di disastrose valanghe, che arrecano in alcuni casi gravi danni e vittime. Dopo un periodo contraddistinto da calma anticiclonica su gran parte dell'Europa centro-meridionale, il giorno **25 gennaio** il vasto promontorio esteso a tutte le quote inizia ad indebolirsi e a ritirarsi verso sud e verso l'Oceano Atlantico. Un flusso zonale si intensifica sulla media Europa e reca un primo debole fronte freddo responsabile delle prime precipitazioni sulla Francia, sull'Europa Centrale e sul versante nord delle Alpi. Nel corso del **26 gennaio** il fronte, proveniente da WNW, si addossa contro la cresta alpina, dando luogo ad isolate e brevi piogge anche sul versante meridionale e sulle zone pedemonta-

ne, dal Piemonte nord-orientale verso E. Sul versante nordalpino le precipitazioni sono inizialmente piovose fino a quote piuttosto elevate, ma il limite delle nevicate si abbassa progressivamente fino a quote collinari.

Il **27 gennaio**, una seconda perturbazione da NW, a carattere freddo, piuttosto intensa ma veloce, spazza la Francia e l'Europa Centrale dando origine a un minimo di 995 hPa al suolo e a un bel vortice in quota, nelle prime ore tra l'Olanda e la Germania settentrionale, in successivo movimento verso Baviera ed Austria. Essa raggiunge le Alpi già in mattinata e scarica notevoli precipitazioni sul versante sopravvento, nevose localmente fino in pianura. Sulla Zugspitze, a 2962 m al confine tra Germania ed Austria, il manto nevoso pas-

Immagine satellitare delle Alpi del 19.02.1999 (cortesia NASA/SeaWiifs). Ben visibile lo *stau* in atto sul versante settentrionale e la pianura padana al sereno sotto il föhn.

9 febbraio 1999: valanga su Montroc e Le Tour (Monte Bianco, Francia). 12 vittime, 20 estratti vivi, 17 chalets distrutti.

21 febbraio 1999, h 20.40: valanga su Evolène (Vallese); 12 vittime, 9 chalets abbattuti. 60.000 turisti bloccati nelle località sciistiche delle Alpi svizzere.

23 febbraio 1999, h 16: valanga investe il villaggio di Galtür (Austria) uccidendo 31 persone; 21 vengono salvate. 20.000 turisti bloccati nelle Alpi austriache.

23 febbraio 1999, h 06.30: valanga su Morgex - fraz. Dailley, Val d'Aosta; il violento «soffio» abbatte centinaia di alberi e sventra gli edifici, giungendo fino alla SS 26; una vittima.



24 febbraio 1999: poche ore dopo l'evento di Galtür una nuova valanga investe il vicino villaggio di Valzur, uccidendo altre 7 persone.